

Osservatorio nazionale della produzione
e del mercato del miele

STAGIONE BUONA PER LA PRODUZIONE DI MIELE IN ITALIA

**PRODOTTI CIRCA 10/11 MILA TONNELLATE:
LEGGERMENTE INFERIORE ALLA MEDIA ANNUALE**

Prima stima dell'andamento produttivo del miele in Italia
Dati periodo gennaio-agosto 2004

PRIME VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DI MERCATO PER LA STAGIONE 2004

Castel San Pietro Terme
18 settembre 2004

Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele
Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel e Fax 051/940147
C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207
e-mail osservatoriomiele@libero.it - internet www.osservatoriomiele.org

STAGIONE BUONA PER LA PRODUZIONE DI MIELE IN ITALIA

Stima dell'andamento produttivo del miele in Italia

Periodo gennaio-agosto 2004

La situazione produttiva al 12 settembre, cioè a stagione quasi conclusa, è stimata a circa 10-11 mila tonnellate, forse leggermente inferiore alla media annuale, ma certamente migliore delle due stagioni passate. Il 2004 avrebbe potuto essere un anno da ricordare, se non fosse che le buone (in qualche caso ottime) medie produttive, soprattutto di mieli importanti come acacia e agrumi, non hanno più di tanto fatto elevare la produzione totale. I motivi sono da imputare alle condizioni ad inizio stagione delle famiglie, poco numerose e mal sviluppate, e al successivo fenomeno della sciamatura, che hanno ridotto anche del 40% la potenzialità produttiva. Le famiglie d'api che sono state in grado di raccogliere nettare e produrre miele – ad inizio stagione - sono state poco più della metà di quelle mediamente attive.

Nel Centro Italia da segnalare una prolungata siccità, che ha colpito fin dalla primavera le regioni tirreniche e si è estesa anche all'interno nei mesi estivi.

I mieli che comunque hanno avuto produzioni elevate sono stati quello d'acacia, di agrumi, di tiglio (ottima la qualità) e di cardo. Produzioni medie per castagno, medica, millefiori, melata e sulla. Scarse le produzioni di eucalipto, girasole, rododendro e tarassaco.

Produzione altri Paesi

L'inizio di stagione per gran parte dei Paesi dell'Est europeo non è stato molto favorevole per la produzione di miele di acacia e millefiori. In Ungheria la produzione è stata medio bassa, con rese per alveare intorno ai 10-15 kg, circa la metà della resa media che, per questo paese, è di circa 25 kg/alveare. Ancora più scarso è stato il raccolto di acacia in Romania, anch'essa penalizzata dalle condizioni meteorologiche avverse.

In seguito la situazione è migliorata con produzioni estive – riconducibili principalmente al millefiori – da buone ad abbondanti, tant'è che l'offerta è consistente in quasi tutti i Paesi, dall'Ungheria alla Serbia, dalla Romania alla Polonia, alla Turchia. E' abbondante la disponibilità di miele da parte di importanti Paesi esportatori extra-europei, come Argentina, Brasile e Cina.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

Acacia

Non ovunque, ma nell'insieme il 2004 è un anno ottimo per l'acacia. In areali del Novarese sono stati superati i 50 kg/alveare; stesse produzioni anche in alcune zone del Vercellese e nell'area dei laghi lombardi. Abbastanza bene anche nel Varesotto (30 kg/alveare). Meno abbondante la raccolta nel Piemonte meridionale, dove nelle zone pianeggianti le produzioni sono state scarse. Molto meglio in collina. In media, si può parlare comunque di almeno 20 kg/alveare, con punte di 30. Le province più penalizzate sembrano essere quelle di Torino e Asti (15-20 kg/alveare).

Ottime le produzioni anche nella fascia collinare dell'Emilia-Romagna e sul versante opposto nella provincia di Firenze, con medie intorno ai 30-40 kg/alveare. Leggermente inferiore (25-30 kg/alveare) e meno omogenea la produzione più ad Ovest, nella provincia

di Pistoia, penalizzata dal freddo. Nel Piacentino la media è di 30 kg/alveare, con punte di 40, di poco inferiore in Liguria, nello Spezzino e in Brianza (25 kg/alveare). Tra Modena e Bologna, fino alla Romagna, il raccolto varia tra i 30 e i 40 kg/alveare.

Nel Nord-Est, dopo un inizio stentato e un notevole ritardo della stagione, il raccolto sembra attestarsi intorno ai 20-25 kg/alveare, con punte d'eccellenza in Friuli Venezia Giulia, anche se per molti produttori questo ha coinciso con il necessario spostamento degli alveari.

L'annata favorevole per questo miele è confermata anche dal fatto che in zone poco vocate, come l'Abruzzo, dove sono piccole estensioni di robinia, le produzioni realizzate si attestano comunque intorno ai 15 kg/alveare.

La media nazionale potrebbe attestarsi intorno ai 30-35 kg/alveare.

Agrumi

Come era già in parte accaduto negli ultimi due anni, il raccolto di miele di agrumi è stato mediocre in Sicilia, mediamente buono in Calabria, e da buono ad ottimo nel Golfo di Taranto, con punte produttive molto alte in Puglia. Questa regione non è stata penalizzata come è accaduto in Sicilia e in parte della Calabria dalle piogge, molto frequenti e intense durante il periodo di fioritura dell'arancio. Grazie anche alle temperature non molto elevate, ed alla buona disponibilità di acqua, la fioritura è stata molto più lunga e rigogliosa della norma, dando tempo alle api di raccogliere grandi quantità di nettare. Le medie sono molto alte, oltre 50 kg/alveare in Puglia, con punte vicine ai 60 kg/alveare. Nel Metaponto e in gran parte della costa ionica della Calabria la media è stata di 30 kg/alveare. Più a Sud, e sul Tirreno, il raccolto medio non ha superato i 15-20 kg/alveare. In tali zone, come è accaduto in Sicilia, il cattivo tempo ha impedito la raccolta del miele - concentrata praticamente in soli due giorni - con risultati scarsi (10-15 kg/alveare). Questo fenomeno ha inoltre provocato un'anomala sciamatura e a fine raccolto una buona percentuale di cassette è risultata orfana. Sempre la pioggia è la causa di un raccolto non particolarmente abbondante in Sardegna.

Cardo

Nonostante le straordinarie precipitazioni verificatesi tra aprile e maggio in Sardegna - maggiore produttrice di questo particolare miele - la raccolta è buona, valutabile intorno ai 30-35 kg/alveare, con punte fino a 40 kg/alveare; anche se spesso non si può parlare di miele di cardo uniflorale, per la contemporanea raccolta da parte delle api di altro nettare. Se infatti la pioggia da un lato ha rallentato l'attività delle api, dall'altro ha provocato una fioritura abbondantissima e prolungata, veramente insolita per una regione che normalmente, già nel mese di giugno, lamenta normalmente problemi di siccità.

Castagno

Annata appena sufficiente per il castagno. Le produzioni non sono state molto abbondanti e, soprattutto, in diverse regioni, la qualità non è stata elevata a causa della contemporanea fioritura di altre specie, che hanno ridotto la purezza di questo miele. In molti casi, specie dove le produzioni sono state più abbondanti, non si può nemmeno parlare di uniflorale di castagno. Di fatto si è prodotto bene per un breve periodo dopo l'acacia. Nelle regioni prealpine la media è stata di circa 20 kg/alveare, con punte di 30 kg/alveare nel Cuneese. Nell'Alessandrino 10-15 kg/alveare. Nelle province settentrionali del Piemonte le medie variano tra i 15-20 kg/alveare, ma solo alle quote meno elevate. Mediocre nell'insieme il risultato del Friuli Venezia Giulia. In Veneto la media è intorno 10 kg/alveare. Medie analoghe in Liguria, meglio in Toscana, con medie di 30 kg/alveare.

.Produzioni altalenanti anche al Centro, sempre intorno ai 20-30 kg/alveare. Intorno ai 20 kg/alveare la produzione in Abruzzo, buona considerando le rese medie degli anni passati. Abbastanza buona (20 kg/alveare) anche in Calabria, benché la qualità non sia elevata a causa della contemporanea fioritura di altre specie.

Erba medica

Produzione a macchia di leopardo, con raccolti molto scarsi specie in Veneto. Meglio in Emilia e in Romagna, a sud del delta del Po (con medie oltre i 20 kg/alveare), anche se la siccità in alcune zone ha impedito raccolti regolari. Nelle pianure del Nord-Ovest le medie sono intorno ai 10 kg/alveare. Nelle Marche produzioni inferiori ai 5 kg/alveare. In molti luoghi ha contribuito ad alzare le scarse rese dei mieli millefiori.

Eucalipto

Annata nera per questo miele in quasi tutta Italia. Quasi nulla la produzione in Lazio, con medie inferiori ai 5 kg/alveare. Leggermente meglio in Toscana (8-10 kg/alveare). In Sardegna la media è di 10 kg/alveare. Scarso anche il raccolto in Calabria (4-6 kg/alveare). I motivi sono diversi e probabilmente in parte connessi con la ricaduta della siccità del 2003: in Sardegna la primavera fredda e insolitamente piovosa ha influenzato negativamente la fioritura, in notevole ritardo rispetto alla norma e molto scarsa. Probabilmente per gli stessi motivi sulla costa laziale l'eucalipto non ha fiorito o lo ha fatto molto in ritardo, come è accaduto in più a Nord, sulla costa Toscana. Scarsi i raccolti anche in Calabria e Sicilia nelle zone vocate.

Girasole

Continua a scendere la produzione di questo apprezzato miele a causa della diminuzione della superficie coltivata e dell'annata sfavorevole dal punto di vista meteorologico. Nelle Marche la media è di circa 6-8 kg/alveare, con i minimi nel Pesarese e nel Maceratese. Appena meglio più a sud e in Abruzzo e Molise (10-15 kg/alveare). Male anche in Toscana, quasi ovunque sotto i 10 kg/alveare. Quasi nulla la produzione anche più a Sud (in Puglia), nonostante una buona e prolungata fioritura.

Melata di Metcalfa

Dopo un buon avvio di stagione, la produzione si è quasi bloccata. Una caratteristica di questa stagione per la melata è che non si è prodotto molto, come produzione per alveare, ma in modo diffuso, anche in zone dove questo miele non aveva mai dato grandi risultati. Discrete le produzioni in parte del Piemonte (20 kg/alveare) e in Abruzzo (25 kg/alveare), buone in Calabria (25-30 kg/alveare). Sotto le aspettative in qualche areale dell' Umbria e nelle Marche (15 kg/alveare) e in Lazio (10 kg/alveare). In Brianza, dopo un buon avvio (10 kg/alveare), la produzione si è fermata. In ritardo, e scarsa, la produzione nel Nord-Est.

Millefiori

Scarsa la produzione primaverile, con nei casi migliori medie intorno ai 15 kg/alveare. Buona, in qualche caso ottima la raccolta d'inizio estate, con medie anche superiori ai 30 kg/alveare. Buone produzioni anche in Sardegna (circa 35 kg/alveare), nel senese (25 kg/alveare) e nelle zone più protette e meno elevate del Centro.

Col caldo e la siccità, specie nel Centro, in estate il raccolto si è bloccato. In Toscana le rese sono state molto basse, così come in Romagna (raccolto praticamente nullo) e nelle Marche. In Abruzzo la produzione è discreta (15 kg/alveare). Buona in Brianza (20

kg/alveare) come in alcune zone collinari del Piemonte. Scarso il millefiori di montagna in Piemonte e Valle d'Aosta (15 kg/alveare nei casi migliori).

Rododendro

Contrariamente a quanto accaduto nella stagione passata, il 2004 non è certo un anno buono per il rododendro. Le rese sono ferme tra i 5-6 kg/alveare, e molto spesso non si può parlare nemmeno di un monoflora, a causa della contemporanea fioritura di molte altre specie nettariifere.

Tarassaco

Annata negativa per questo particolare miele che, pur non essendo rilevante a livello nazionale, in alcune zone è un'importante fonte di reddito per gli apicoltori, in un periodo nel quale normalmente non ci sono altri raccolti.

La produzione è stata praticamente nulla (intorno ai 5 kg/alveare nel migliore dei casi) in tutte le regione del Nord.

Tiglio

Le produzioni sembrano essere medio-alte e soprattutto di ottima qualità.

In Emilia-Romagna la media è di circa 25 kg/alveare, con punte di 30 kg/alveare. Il miele si presenta molto chiaro e profumato, per la quasi totale assenza di melata. Buona, ma non in tutte le zone di produzione, la raccolta del miele del tiglio di montagna, anch'esso chiaro e di ottima qualità. Rese discrete in Veneto, tra 15-20 kg/alveare. Migliore la situazione in Piemonte, sono stati raggiunti i 25-30 kg/alveare. In Lombardia la media è di circa 20 kg/alveare.

Sulla

Anche se non omogenea, la produzione di miele di sulla risulta mediamente buona. In Abruzzo e Calabria il raccolto si è attestato sui 20 kg/alveare. L'inizio di stagione aveva fatto prevedere un'annata eccezionale, dato che nelle zone tipiche di produzione, come l'Abruzzo e alcune altre regioni interne del Centro, nei primi giorni erano stati raccolti dai 10 ai 15 kg/alveare. Poi, il maltempo ha penalizzato il proseguo della raccolta.

Scarse le produzioni in Toscana.

In Calabria in molti casi non si può parlare di monoflora, dato che il raccolto ha coinciso con la fine della fioritura degli agrumi.

PRIME VALUTAZIONI DI MERCATO PER LA STAGIONE 2004

Le transazioni sulla produzione 2003 hanno visto l'esaurimento della disponibilità di prodotto entro dicembre, l'unico miele di cui si registravano ancora scorte significative oggetto di trattativa è stato quello di melata. Il mercato all'ingrosso del miele nei primi 8 mesi dell'anno è stato sostanzialmente statico, con transazioni molto limitate. La significatività dell'andamento dei prezzi nel 2004, e delle relative variazioni, è quindi resa molto relativa se rapportata alla limitatezza estrema delle effettive transazioni.. Nei primi mesi gli scambi, benché non troppo numerosi, hanno proseguito a prezzi abbastanza elevati, leggermente inferiori di quelli del 2003. Successivamente, con i primi raccolti primaverili, specie di agrumi e acacia, il mercato si è sbloccato, per poi tornare in una fase di attesa.

Analizzando i prezzi dei principali mieli, si può notare una netta flessione delle quotazioni per il miele d'acacia e un incremento per il miele d'agrumi. Stabili, con pochissime variazioni, gli altri mieli. La tendenza è comunque di una generale diminuzione dei prezzi, anche se solo tra settembre e ottobre, mesi nei quali si concentrano gran parte delle transazioni, sarà possibile fare un'analisi approfondita.

La generalizzata flessione dei prezzi è da imputare all'abbondanza di prodotto, soprattutto di provenienza estera. Da non dimenticare che è ripresa l'importazione di miele dalla Cina, fatto questo che, da solo, potrebbe far diminuire di molto il prezzo di alcuni mieli.

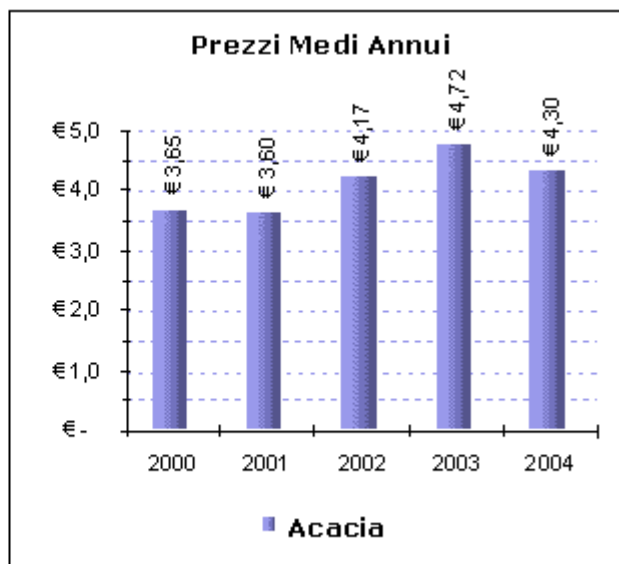
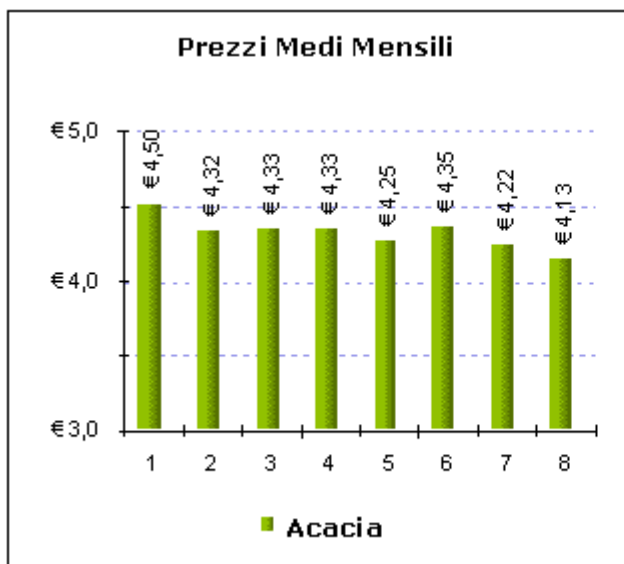
Sono ad esempio giunte notizie di importanti produzioni da parte della Spagna di miele di agrumi e di melata, nonché di miele di melata d'origine brasiliana proveniente dalla Germania. Il millefiori cinese varia da 1,20 a 1,30 Euro/kg e l'acacia 1,80 Euro/kg. Di poco più alto il millefiori argentino e brasiliano (1,76/1,82 Euro/kg). I millefiori dell'Est europeo variano tra 2,22 e i 2,40 Euro/kg, l'acacia da 3,36 a 3,40 Euro/kg.

Paese	Millefiori (Euro/kg)	Acacia (Euro/kg)
Argentina	1,76/1,82	-
Brasile	1,82	-
Cina	1,20/1,30	1,80
Polonia	2,40	-
Rep. Ceca	2,39	-
Romania	2,16	3,24/3,36
Serbia	2,10	-
Turchia	2,22	-
Ungheria	2,36/2,40	3,40

I prezzi si riferiscono a quanto costa in realtà in miele all'importatore, comprese perciò tasse doganali e imposte varie.

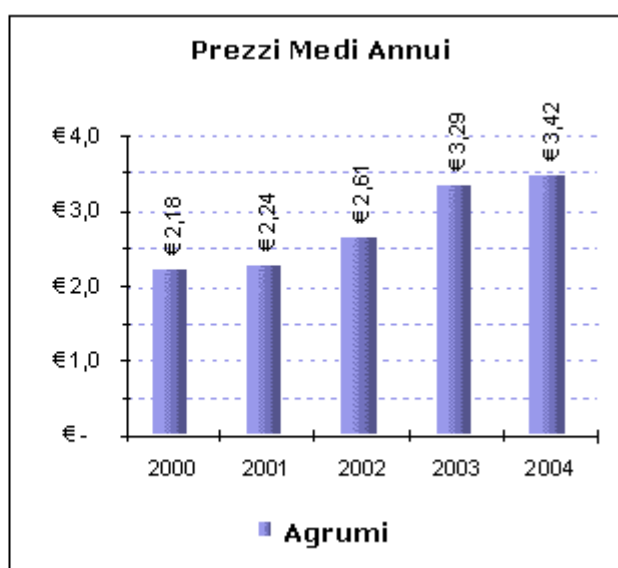
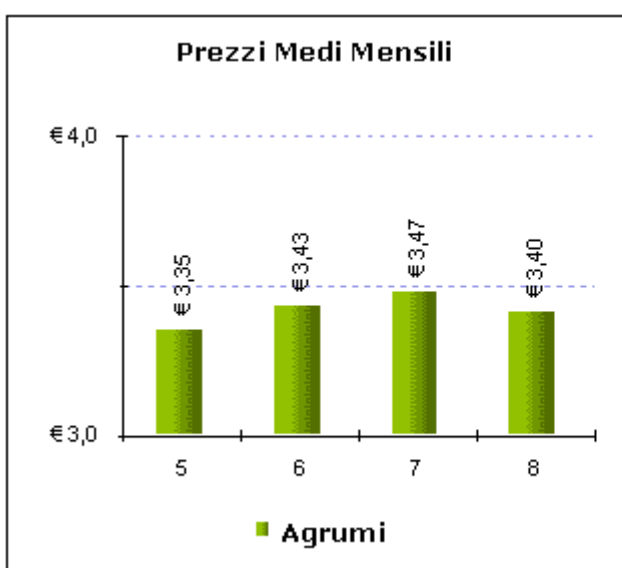
ACACIA

Per l'acacia il prezzo medio nei primi 8 mesi del 2004 è stato di **4,30 euro/kg**, contro i 4,72 euro/kg dello stesso periodo del 2003 (- 10%). La diminuzione sarebbe ancora più evidente se si confrontassero solo gli ultimi mesi, successivi alla raccolta della produzione 2004.



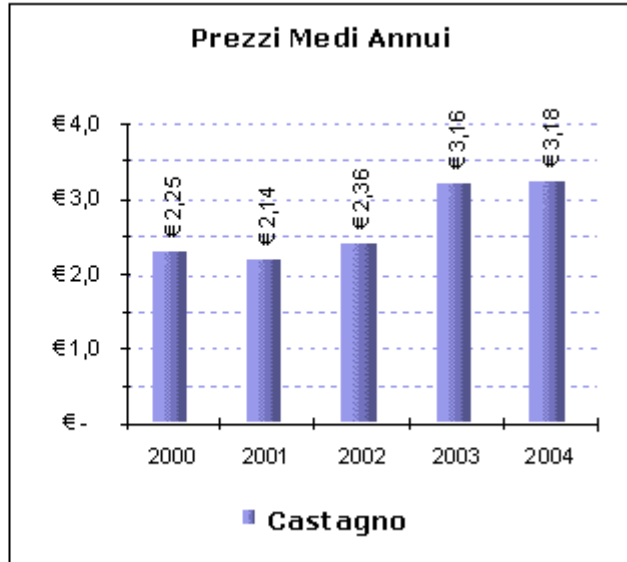
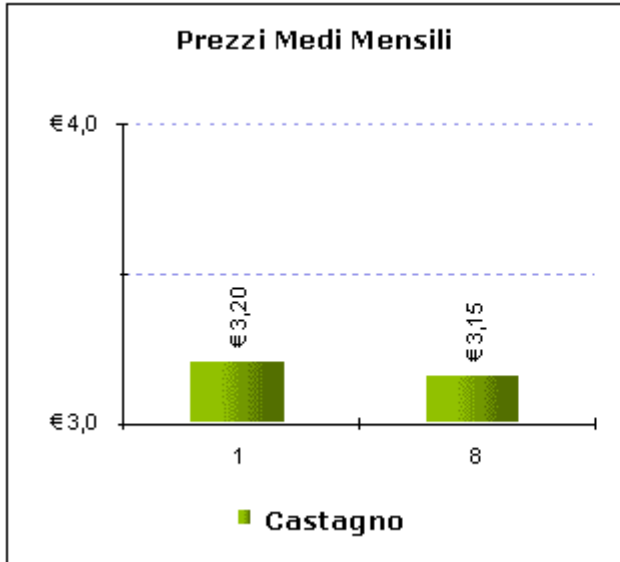
AGRUMI

Il prezzo del miele di agrumi è forse l'unico – tra quello dei mieli importanti – che non accenna a diminuire. Il prezzo medio nei primi 8 mesi del 2004 è stato pari a **3,42 Euro/kg**, di 13 centesimi più alto del prezzo – già alto - dello stesso periodo del 2003 (3,29 al kg)



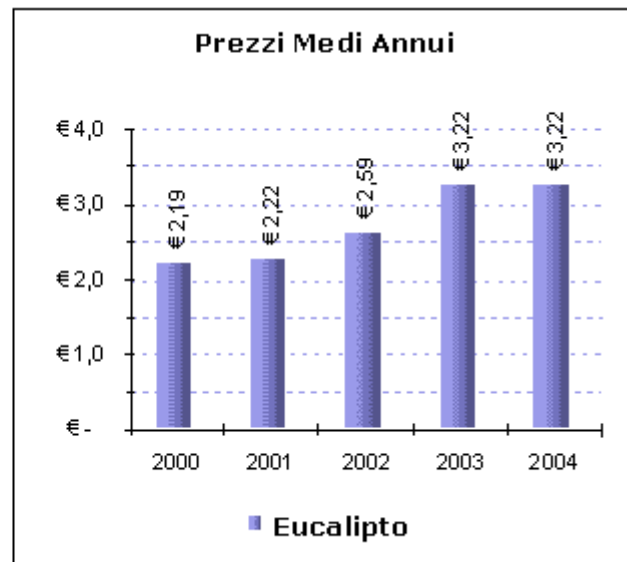
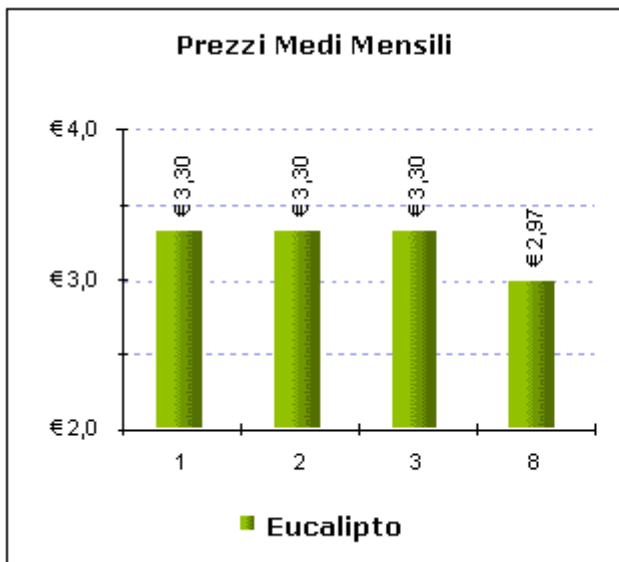
CASTAGNO

Poche le transazioni e quasi invariato il prezzo di questo miele rispetto allo stesso periodo del 2003. Da 3,16 a **3,18 Euro/kg**. E' da ricordare che l'aumento tra il 2002 e il 2003 era stato del 38%.



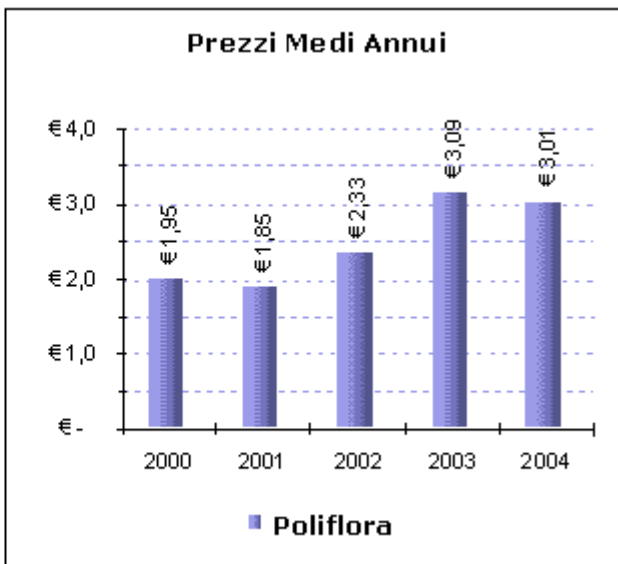
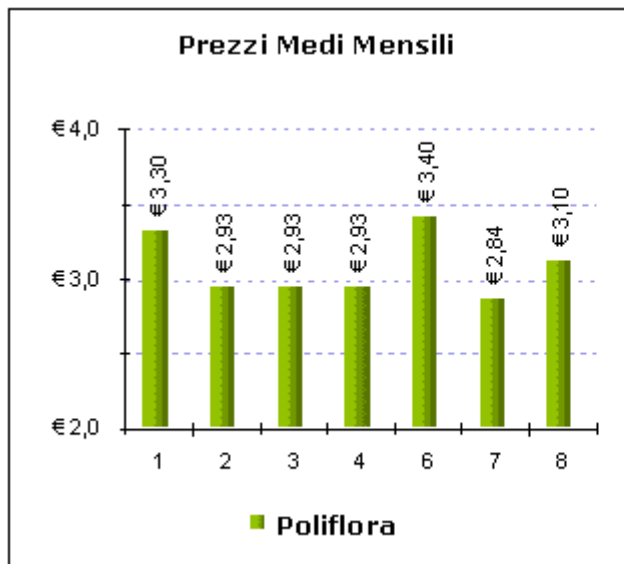
EUCALIPTO

Stabile il prezzo di questo miele, nonostante la poca disponibilità di prodotto. Addirittura in diminuzione se si considerano le transazioni degli ultimi mesi. **3,22 Euro/kg** erano le quotazioni nel 2003 e tale sono rimaste nei primi 8 mesi del 2004.



POLIFLORA

Prezzo stabile, leggermente in discesa per i mieli millefiori. Benché le produzioni non siano state abbondanti nei primi otto mesi del 2004 i prezzi medi, rispetto allo stesso periodo del 2003, sono passati da 3,09 Euro/kg ai **3,01 Euro/kg**.



FAMIGLIE E API REGINE

Stabile, o leggermente in discesa, il prezzo delle api regine, attestate intorno ai **9 Euro** l'una. Straordinario invece l'incremento del prezzo – generato dalla fortissima domanda – delle famiglie d'api. Rispetto al 2003 l'aumento è stato di oltre il 65% (da 59,83 a **91,67 Euro**).